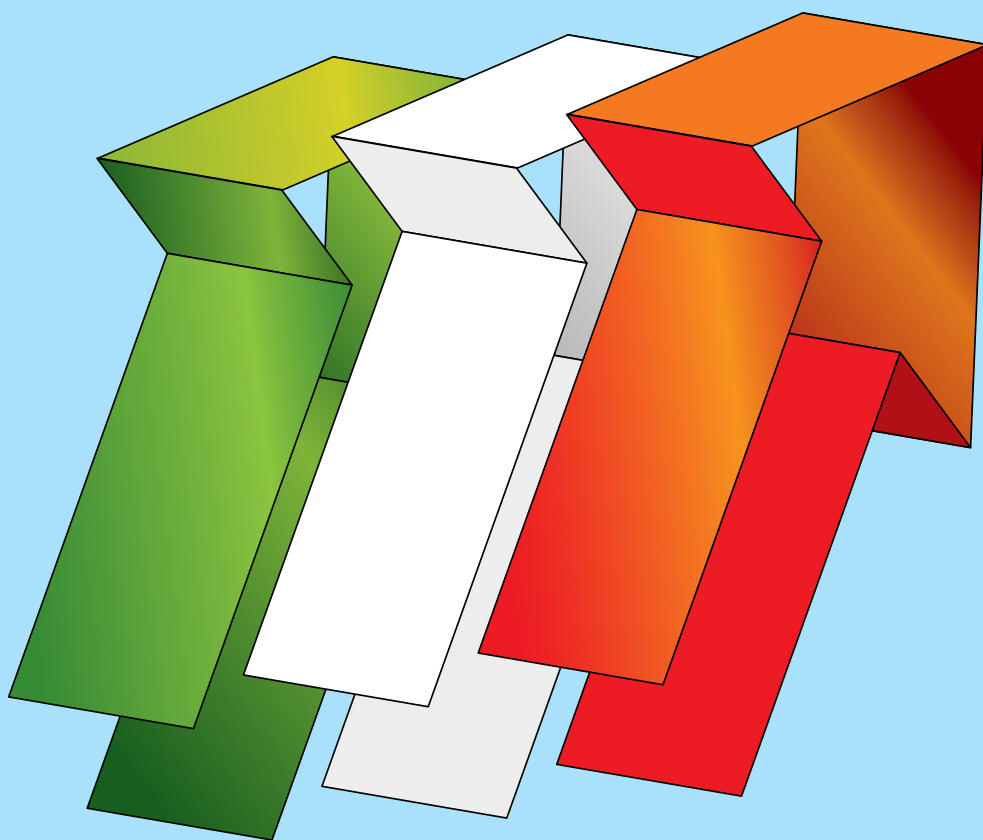




Rapporto Congiunturale sulle Imprese Cooperative

N. 1 / Gennaio 2014



Ufficio Studi AGCI
Area Studi Confcooperative
Centro Studi Legacoop

Indice

1. Un quadro di Sintesi

2. L'indagine congiunturale – Il quadrimestre di riferimento (3°/2013) – Le previsioni per i prossimi 4/5 mesi

Appendice 1 Note metodologiche e panel

Appendice 2 Il questionario di indagine

La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 31 Gennaio 2014. Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

1. UN QUADRO DI SINTESI

Quella presentata in questo fascicolo è la Prima indagine congiunturale prodotta dal lavoro dell'Ufficio Studi AGCI, dell'Area Studi Confcooperative e del Centro Studi Legacoop. Essa ha per oggetto un significativo campione di cooperative (610)¹ aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

L'indagine ha il carattere della sperimentazione, non essendo inquadrata in una serie storica che, sola, potrà consentire di tener conto scientificamente della completa congruità delle risposte. Nondimeno, i controlli effettuati ci consentono di affermare che l'analisi presenta elevati livelli di affidabilità.

I principali risultati della prima indagine congiunturale delle cooperative italiane sono i seguenti:

Consuntivo 2013

- 1.** Per quanto riguarda il fatturato 2013, il numero di grandi cooperative che ne registrano un aumento è più rilevante di quelle che ne denunciano una diminuzione; il contrario si verifica (con maggiore intensità) per le PMI. Combinando le due opposte dinamiche, si può concludere che il fatturato complessivo è rimasto stabile o è leggermente aumentato rispetto al 2012.
- 2.** Non si evidenzia una significativa inversione del ciclo per l'ultimo quadrimestre del 2013.
- 3.** Per quanto riguarda l'occupazione, è maggiore il numero di grandi cooperative che la diminuiscono rispetto a quelle (molto poche) che l'aumentano. Un analogo fenomeno si verifica (ma con minore intensità) nelle PMI. Nel complesso l'occupazione, con ogni probabilità e per la prima volta nell'ultimo decennio, è diminuita.
- 4.** I crediti nei confronti della PA continuano a essere un problema. Il tempo medio d'incasso cresce anche nell'ultimo quadrimestre del 2013.
- 5.** Contemporaneamente, sono peggiorate, per una parte consistente di cooperative, le condizioni creditizie (tassi, garanzie, ecc.).

1 Le interviste di circa 500 cooperative sono state realizzate da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (250 interviste) e da Eurema soc. coop. (250 interviste).

Prospettive primo quadrimestre 2014

1. Le cooperative prevedono, nel complesso, un basso livello della domanda.
2. Sono anche assai pessimiste per quanto riguarda le prospettive dell'economia nel suo complesso.
3. Per contro, le più grandi, ritengono di poter crescere (in termini di fatturato) più di quanto non prevedano per la domanda complessiva e per l'economia nel suo insieme.
4. A fronte delle cooperative che non ipotizzano cambiamenti a livello di occupazione (il 69,3 % del totale), prevalgono tra le rimanenti quelle che ne prevedono una diminuzione rispetto a quelle che si attendono un aumento.
5. È significativo evidenziare che, fermi restando i livelli di investimenti previsti, è più elevato (in particolare nel caso delle grandi cooperative) il numero di quelle che ipotizzano di aumentarli rispetto a quelle che intendono diminuirli.
6. È altresì interessante notare che solo una quota limitata prospetta un ridimensionamento della propria cooperativa (il 5,1% tra le grandi e il 14,6% tra le PMI). Se la maggioranza prevede un consolidamento della propria situazione, una parte non irrilevante conta di espandersi (16,9 %) ed una percentuale ancor più rilevante (17,9 %) ipotizza nel prossimo futuro di sviluppare diversi tipi di alleanze (comprese le fusioni).

In ultima analisi, il quadro d'insieme sembra mostrare che le imprese cooperative credono in se stesse e si pongono in una situazione proattiva rispetto al contesto esterno. Le previsioni relative all'occupazione (in tendenziale diminuzione) rispecchiano, con ogni probabilità, l'impossibilità di mantenerne fermi gli attuali livelli dopo sei anni di crisi.

2. L'INDAGINE CONGIUNTURALE

SITUAZIONE NELL'ULTIMO QUADRIMESTRE 2013

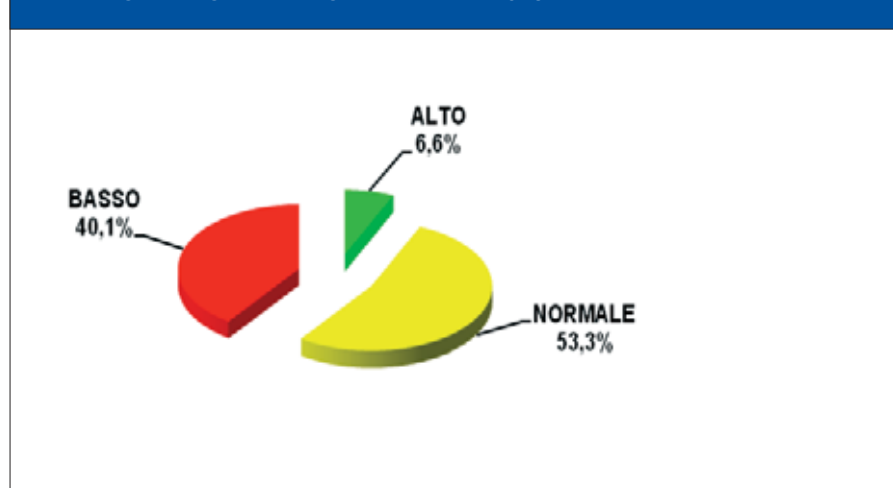
La domanda

Il 2013 chiude in affanno sul fronte degli ordini e della domanda. Rimane sostanzialmente anemica la dinamica della domanda interna anche negli ultimi quattro mesi dell'anno. Indicazioni più favorevoli si segnalano, invece, tra le cooperative esportatrici.

I saldi negativi degli ordinativi riflettono il contesto recessivo che ha caratterizzato, di fatto, tutto il 2013.

Con riferimento al 2013 nel suo insieme, infatti, solo il 6,6% delle cooperative ha giudicato alto il livello medio della domanda, a fronte del 40,1% che, invece, lo ha giudicato basso (il 53,3% degli operatori ha valutato normale il livello medio della domanda nel 2013 considerate le condizioni operative e di mercato).

IL LIVELLO MEDIO DELLE DOMANDA NEL 2013



Per quanto riguarda gli ultimi quattro mesi del 2013, al netto dei fattori stagionali, il 57,8% delle cooperative ha giudicato basso il livello della domanda interna. Il 37,8% lo ha giudicato normale. Solo il 4,5% lo ha valutato alto.

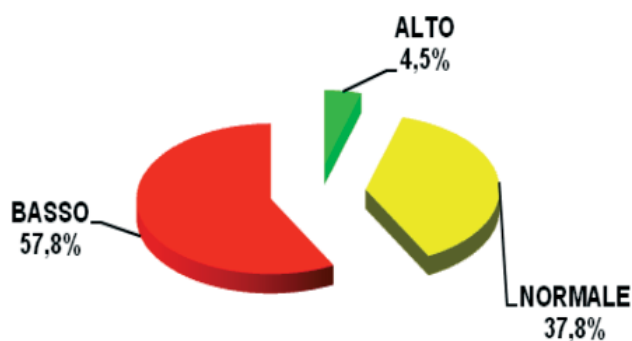
Meno deludente si segnala la dinamica congiunturale della domanda estera. Nell'ultimo quadrimestre del 2013 i giudizi di insoddisfazione si attestano al 36,4%. Per il 49,5% delle imprese che si rivolgono ai mercati esteri il livello della domanda è giudicato normale. Il 14%

delle strutture ha giudicato, invece, alto il livello della domanda estera negli ultimi quattro mesi dell'anno.

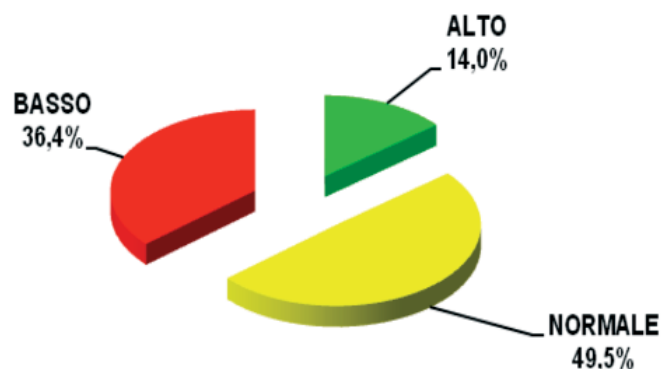
In generale, rispetto al quadrimestre precedente, la maggioranza assoluta delle cooperative, il 60,6%, ha valutato come invariato il livello della domanda.

Solo il 10,3% delle società ha segnalato un aumento della domanda. Il 29,1% ha registrato, invece, una diminuzione della stessa rispetto al quadrimestre precedente.

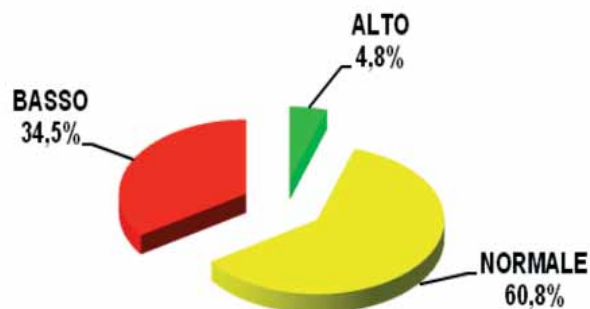
LIVELLO DEGLI ORDINI DALL'INTERNO



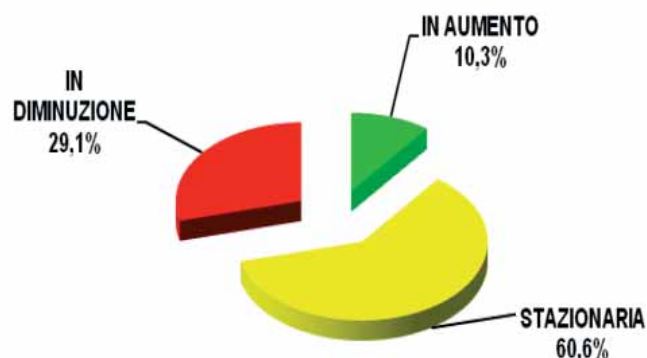
LIVELLO DEGLI ORDINI DALL'ESTERO



LIVELLO DEGLI ORDINI TENUTO CONTO DEI FATTORI STAGIONALI



VARIAZIONE DEGLI ORDINI RISPETTO AL QUADRIMESTRE PRECEDENTE



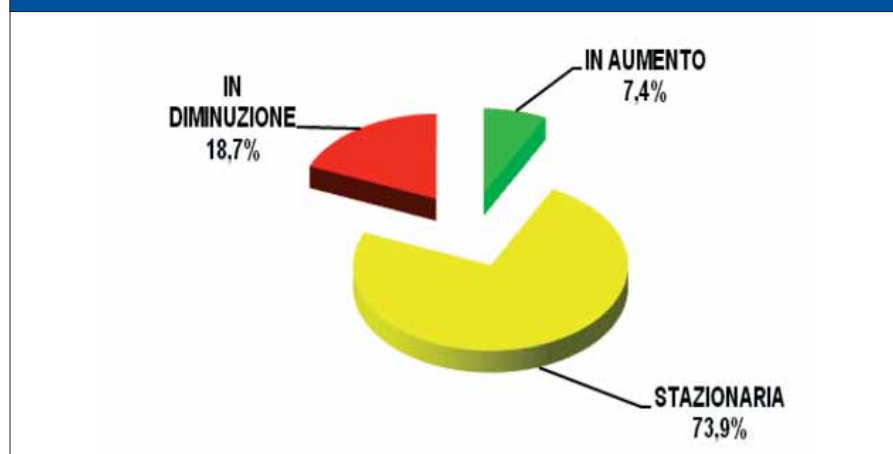
I prezzi

La stagnazione dei consumi e, più in generale, il processo di decelerazione della domanda hanno contribuito a calmierare la dinamica inflativa.

Sul fronte dei prezzi di vendita delle cooperative il 73,9% degli intervistati ha dichiarato di averli mantenuti stabili negli ultimi quattro mesi dell'anno.

Una quota marginale degli enti, il 7,4%, è riuscita a rivedere verso l'alto i listini, assorbendo in parte nei prezzi finali di vendita alcuni pregressi rincari all'origine. Si attesta, invece, al 18,7%, la quota di cooperative che, per presidiare il mercato di riferimento, ha operato revisioni al ribasso dei prezzi di vendita.

**VARIAZIONE DEI PREZZI DI VENDITA DEI PRODOTTI-SERVIZI
DELLA COOPERATIVA RISPETTO AL QUADRIMESTRE PRECEDENTE**



Il fatturato

La dinamica congiunturale del fatturato, sebbene molto poco sostenuta dai prezzi finali di vendita, ha registrato un andamento non del tutto deludente.

Prevalgono, infatti, seppure di poco, le indicazioni di aumento del fatturato rispetto a quelle di diminuzione.

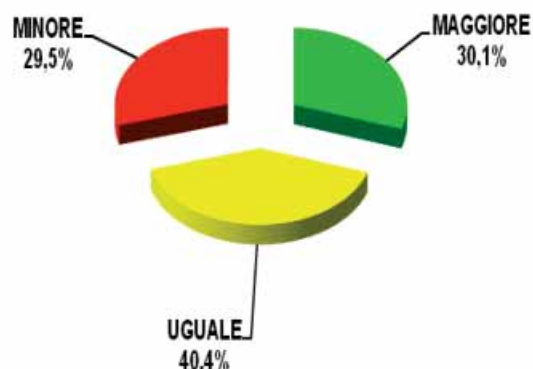
Nel confronto con il quadrimestre precedente, il 30,1% delle cooperative ha segnalato un incremento dei ricavi (grazie anche alla spinta della componente stagionale concentrata, prevalentemente, nel mese di Dicembre).

Il 29,5% degli intervistati ha segnalato, invece, una contrazione del fatturato.

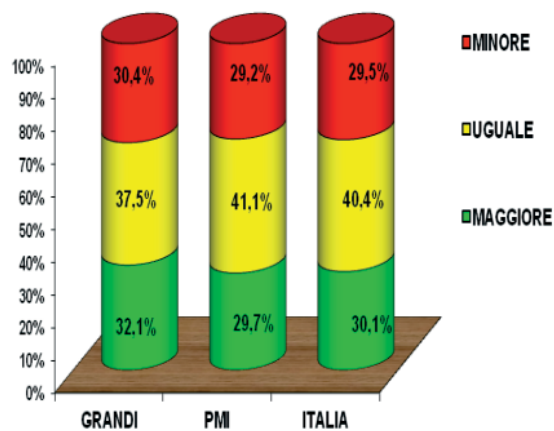
Il 40,4% delle imprese ha registrato, infine, una sostanziale stazionarietà del volume di fatturato rispetto ai quattro mesi precedenti.

Il leggero incremento del volume d'affari riguarda soprattutto le grandi cooperative. Le PMI, invece, fanno registrare un saldo appena positivo dei giudizi sul fatturato e peggiore rispetto alle grandi imprese.

VARIAZIONE DEL FATTURATO RISPETTO AL QUADRIMESTRE PRECEDENTE

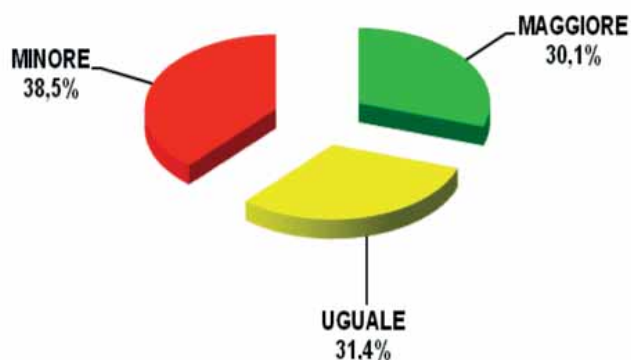


VARIAZIONE DEL FATTURATO RISPETTO AL QUADRIMESTRE PRECEDENTE



Nel complesso, la dinamica del fatturato nel 2013, pur registrando una timidissima risalita nel corso degli ultimi quattro mesi dell'anno, riflette ancora la fase di stallo della domanda interna. Rispetto all'anno precedente il volume dei ricavi è aumentato per il 30,1% delle cooperative, mentre è rimasto stabile per il 31,4% ed è diminuito per il 38,5%. Di fatto, però, a fronte di un saldo negativo tra le PMI si segnala un saldo positivo tra le grandi imprese.

VARIAZIONE DEL FATTURATO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE



La liquidità

Non sono incoraggianti le indicazioni relative alla disponibilità di liquidità rispetto alle esigenze operative delle cooperative.

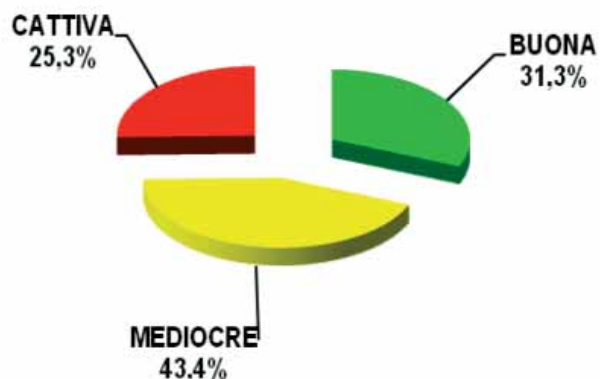
Non si allentano, infatti, le tensioni sul fronte della gestione della tesoreria e permangono forti i problemi di liquidità sopportati dalle cooperative, spesso stremate dai mancati incassi e dai ritardi nei pagamenti.

In particolare, il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative è giudicato buono solo dal 31,3% degli intervistati.

Il 25,3% ha espresso un giudizio totalmente negativo, valutando come cattivo il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative.

Per il restante 43,4% il giudizio non va oltre la mediocrità.

LA LIQUIDITÀ RISPETTO ALLE ESIGENZE OPERATIVE



I pagamenti

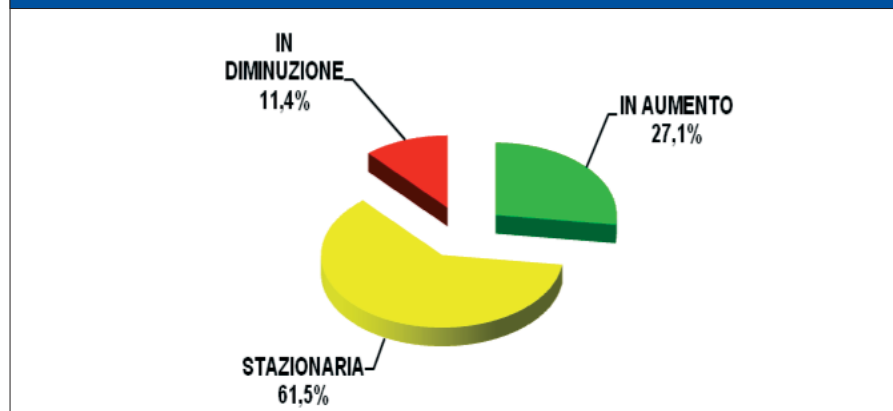
Prosegue a rilento il pagamento degli arretrati dovuti alle cooperative dalla Pubblica Amministrazione. Con riferimento al tempo medio di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., solo l'11,4% ha registrato un accorciamento dei tempi.

Il 27,1% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento dei tempi di incasso dei crediti rispetto al quadrimestre precedente, mentre la maggioranza assoluta delle imprese che lavora con la P.A., il 61,5%, non ha, di fatto, registrato alcuna variazione.

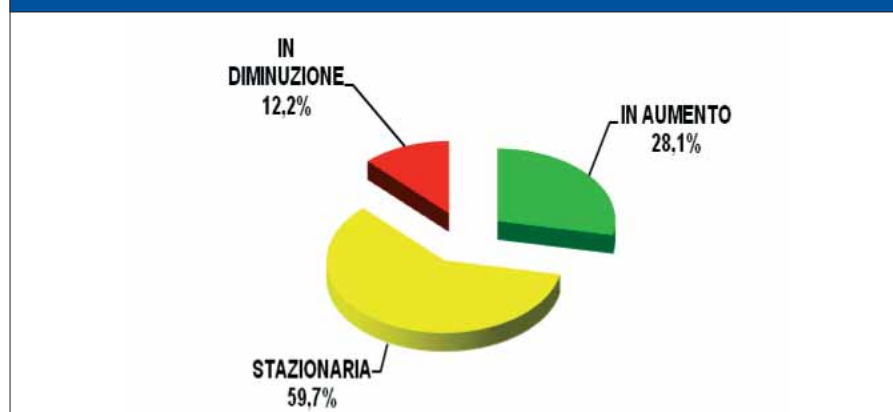
Si segnala che il ritardo dei pagamenti si espande anche nei rapporti tra privati.

Infatti, a questo proposito, solo il 12,2% è riuscito ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente. Il 28,1% ha segnalato, invece, un allungamento dei tempi di incasso. Il 59,7% dei cooperatori non ha registrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti verso i privati.

VARIAZIONE DEI TEMPI MEDI DI INCASSO DEI CREDITI VERSO LA P.A. RISPETTO AL QUADRIMESTRE PRECEDENTE



VARIAZIONE DEI TEMPI MEDI DI INCASSO DEI CREDITI VERSO CLIENTI PRIVATI RISPETTO AL QUADRIMESTRE PRECEDENTE



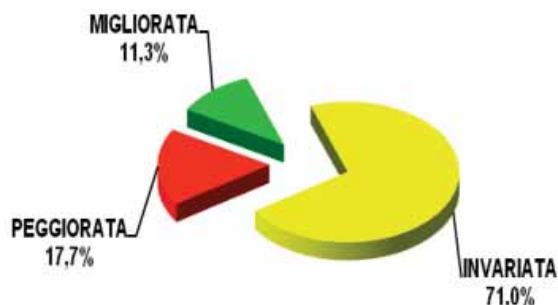
Il posizionamento competitivo

Per la maggioranza assoluta delle cooperative la percezione rispetto al posizionamento competitivo nel mercato di riferimento si mantiene complessivamente stabile.

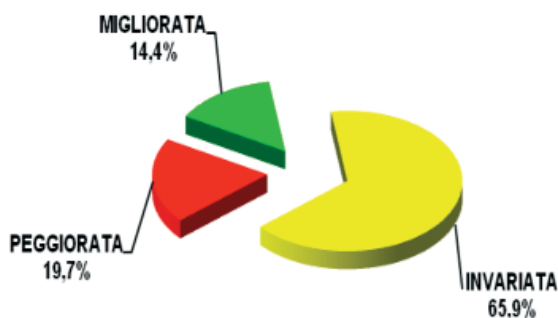
Sembra, peraltro, essere interiorizzata dai operatori la logica perversa di funzionamento di alcuni mercati sulla base del principio del “massimo ribasso”. Nel complesso, il 71%, degli intervistati ha valutato come invariata la posizione concorrenziale della cooperativa nell’ultimo quadrimestre del 2013.

Tuttavia, sia con riferimento agli ultimi quattro mesi del 2013 rispetto al quadrimestre precedente, e sia con riferimento al 2013 nel suo insieme rispetto all’anno precedente, è più alta la quota di chi ha valutato come peggiorata la posizione concorrenziale della cooperativa. In particolare, si attesta al 19,7% chi ha valutato come peggiorata la posizione concorrenziale della cooperativa rispetto al 14,4% di chi, invece, ha giudicato migliore il posizionamento competitivo nel 2013.

POSIZIONE CONCORRENZIALE GENERALE NEL QUADRIMESTRE TRASCORSO



POSIZIONE CONCORRENZIALE GENERALE NEL 2013



L'occupazione

La tenuta dei livelli occupazionali da sempre prerogativa delle cooperative sembra più complicata, e non solo tra le PMI.

Aumentano i segnali di deterioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata anche tra le grandi cooperative.

Nel complesso, sebbene il 65,5% dei cooperatori sia riuscito a mantenere stabili i livelli occupazionali negli ultimi quattro mesi dell'anno, prevalgono, con il 19,5%, le indicazioni di contrazione delle risorse umane occupate rispetto a quelle di aumento, che si attestano, invece, al 15%.

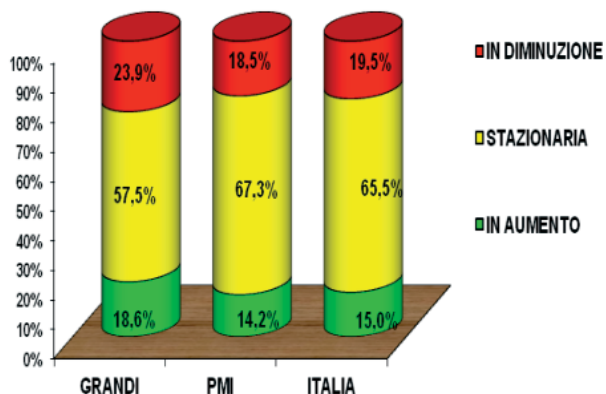
Il saldo associato si posizionerebbe così in territorio negativo.

A livello dimensionale, il saldo negativo prevale sia nelle grandi sia nelle PMI anche con riferimento alla variazione segnalata nel 2013 rispetto all'anno precedente.

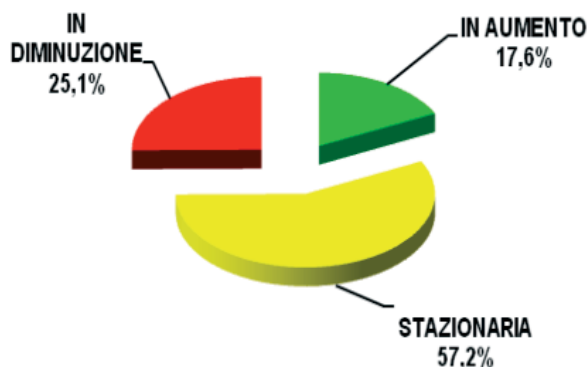
**VARIAZIONE DEL TOTALE OCCUPATI
RISPETTO AL QUADRIMESTRE PRECEDENTE**



**VARIAZIONE DEL TOTALE OCCUPATI
RISPETTO AL QUADRIMESTRE PRECEDENTE**



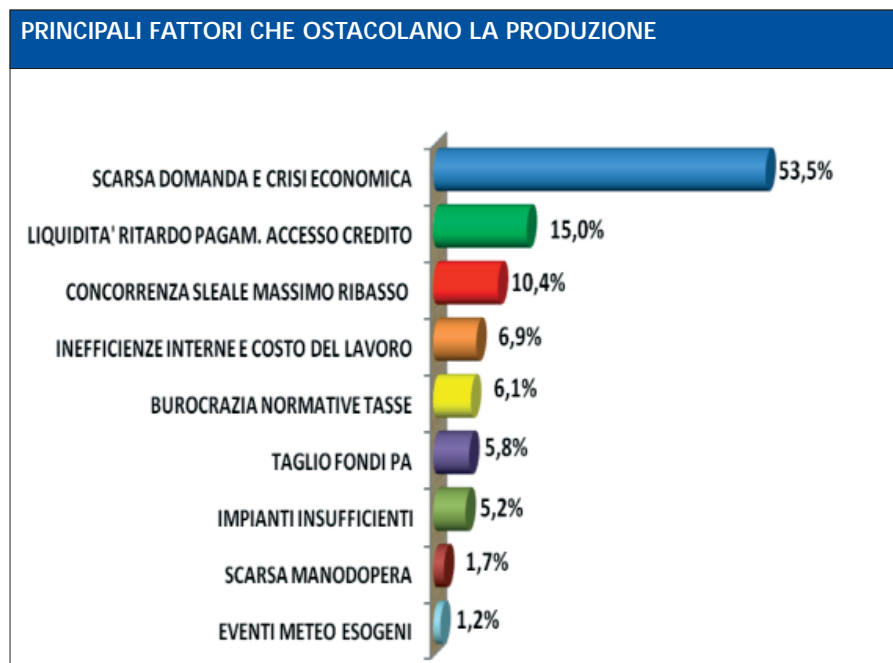
**VARIAZIONE DEL TOTALE OCCUPATI 2013
RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE**



Gli ostacoli alle attività

Con riferimento al lato dell'offerta, si segnalano sia fattori endogeni, sia fattori esogeni che condizionano negativamente la crescita e lo sviluppo delle cooperative e che sono, molto spesso, destinati a retroagire negativamente sulla loro stessa attività.

Tra coloro che hanno lamentato ostacoli all'attività di produzione e alla fornitura di servizi, il 53,5% ha segnalato la scarsa domanda come principale impedimento per le attività della cooperativa. A seguire, tra i principali fattori negativi, il 15% ha segnalato la scarsa liquidità e il ritardo dei pagamenti amplificati dalle difficoltà di accesso al credito, il 10,4% la concorrenza sleale e le offerte al massimo ribasso, il 6,9% le inefficienze interne e il costo del lavoro, il 6,1% l'eccesso di burocrazia, le normative e il sistema fiscale, il 5,8% la riduzione di fondi dalla Pubblica Amministrazione. Tra gli altri ostacoli si segnalano, gli impianti insufficienti o non adeguati, la difficoltà di reperire manodopera qualificata, e, infine, gli effetti di eventi meteorologici avversi.



Se c'è ancora una ampia platea di cooperative che fa fatica a presidiare e competere nei mercati interni, c'è un numero sempre più consistente di cooperative che innovano e si aprono ai mercati esteri. E, la maggioranza assoluta dei operatori che si rivolgono anche ai mercati esteri dichiara di non incontrare ostacoli rilevanti che precludono le attività legate all'export.

Tra coloro che hanno indicato la presenza di fattori negativi che condizionano le esportazioni, il 40,7% dei operatori ha segnalato i costi e i prezzi elevati, il 25% altri motivi, in prevalenza legati alla difficile congiuntura economica, il 18,5% gli impedimenti burocratici (spesso amplificati dalla scarsa conoscenza dei mercati esteri, che si collega per lo più ai deficit organizzativi interni alle cooperative ed alla carenza di personale qualificato per le attività legate all'internazionalizzazione), il 7,4% l'accesso al credito, il 3,7% i tempi di consegna e, infine, sempre il 3,7% la qualità dei prodotti e servizi.

FATTORI NEGATIVI PER L'EXPORT



Il credito bancario

Si segnalano indicazioni non positive sul fronte del credito.

L'irrigidimento sul lato dell'offerta trova riflesso nell'onda lunga di richieste di rientro, nell'aumento dello spread applicato dalle banche, nell'ampliamento delle garanzie richieste (spesso di carattere personale) e nell'appesantimento delle altre condizioni applicate dalle banche.

In particolare, nell'ultimo quadrimestre del 2013, si attesta al 15,4% la percentuale di cooperative che ha ricevuto richieste di rientro sui finanziamenti in essere.

Inoltre, si attesta al 31% la quota di operatori che ha segnalato un trend al rialzo dello spread bancario nell'ultimo quadrimestre del 2013 a fronte dell'8,6% di operatori che, invece, hanno rilevato un riallineamento verso il basso dei tassi di interesse. Per il 60,4% dei operatori lo spread è rimasto invariato.

Per quanto riguarda le garanzie richieste sui finanziamenti in essere, non tende a diminuire la pressione degli istituti di credito. Si attesta al 35% la quota di operatori che ha segnalato richieste aggiuntive a garanzia dei finanziamenti erogati da parte delle banche.

Il 62,5% degli intervistati non ha registrato, invece, alcuna variazione. Solo il 2,6% ha segnalato, infine, una attenuazione delle garanzie richieste.

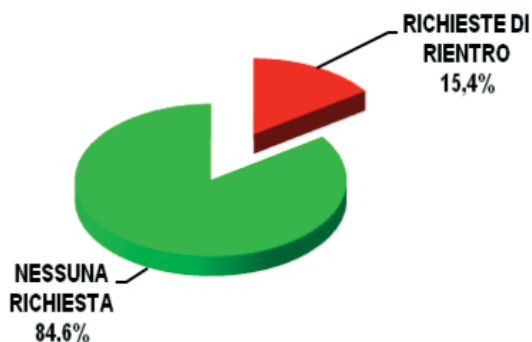
Anche per le cosiddette "altre condizioni" applicate dalle banche (gg. valuta, costo servizi, ecc.) sui finanziamenti già in corso, non sembra terminata la fase prolungata di appesantimento e di maggiore onerosità delle condizioni accessorie.

Il 34% degli intervistati ha giudicato, infatti, meno accomodanti le “altre condizioni”.

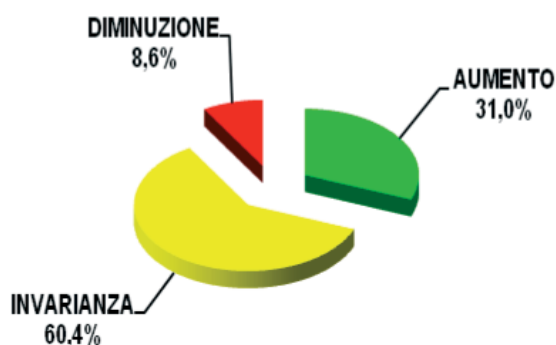
Per il 63,5% degli intervistati, non c'è stata alcuna variazione significativa nel corso degli ultimi quattro mesi del 2013.

Solo il 2,5% dei cooperatori, invece, è riuscito ad ottenere un alleggerimento delle “altre condizioni”.

FINANZIAMENTI IN ESSERE: RICHIESTE DI RIENTRO ANCHE PARZIALI NEGLI ULTIMI 4 MESI



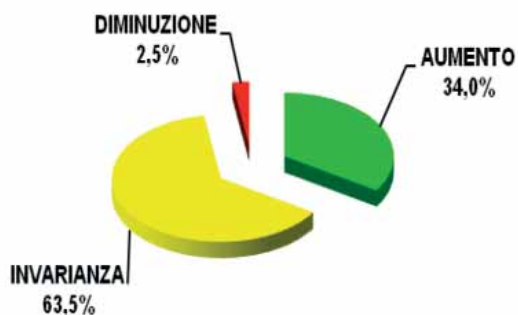
FINANZIAMENTI IN ESSERE: VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE NEGLI ULTIMI 4 MESI



**FINANZIAMENTI IN ESSERE: VARIAZIONI DELLE GARANZIE
RICHIESTE NEGLI ULTIMI 4 MESI**



**FINANZIAMENTI IN ESSERE: VARIAZIONI DELLE "ALTRE CONDIZIONI"
(GG. VALUTA, COSTI SERVIZI) NEGLI ULTIMI 4 MESI**



PREVISIONI PER I PROSSIMI 4/5 MESI DEL 2014

La fiducia

Nonostante gli annunci di una ripresa, comunque timida, fragile e diseguale, le previsioni dei operatori sulla tendenza generale dell'economia italiana non concedono molto all'ottimismo.

Una spessa coltre di scetticismo avvolge, infatti, il *sentiment* dei operatori rispetto ad una ripresa in tempi brevi del Sistema Paese.

Il livello di fiducia dei operatori intervistati consolida il proprio posizionamento in territorio negativo.

La maggioranza assoluta degli operatori delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane non prevede una correzione del ciclo, almeno nei prossimi mesi.

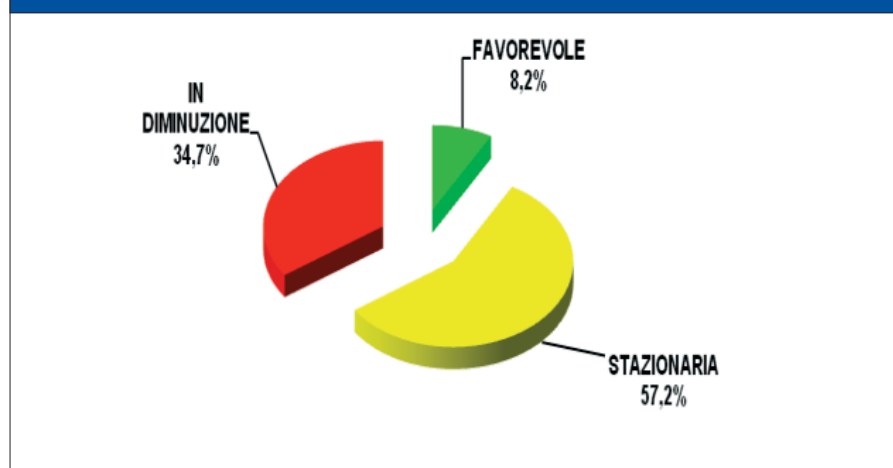
Solo l'8,2% dei operatori, infatti, è fiducioso e crede che l'economia italiana possa invertire la rotta nel breve termine.

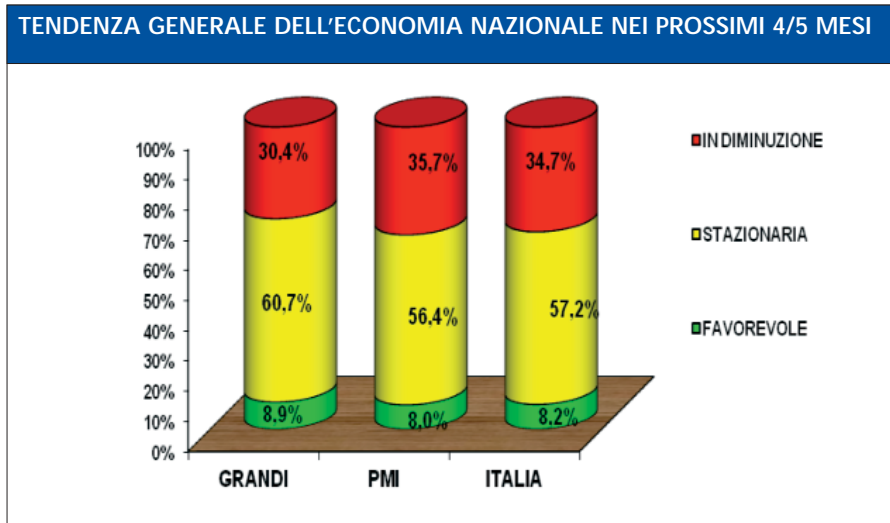
Il 57,2% degli intervistati si mantiene scettico, non intravede segnali positivi, e prevede ancora un andamento stazionario dell'economia italiana nei prossimi mesi.

Il 34,7%, invece, non solo non vede la fine del tunnel, ma teme un ulteriore avvitamento recessivo nei prossimi mesi.

Il saldo negativo nei giudizi sul futuro del Sistema Italia prevale in tutte le classi dimensionali d'impresa.

TENDENZA GENERALE DELL'ECONOMIA NAZIONALE NEI PROSSIMI 4/5 MESI





Le attese sulla domanda

Le attese a breve sul livello degli ordini e, più in generale, sulla domanda non tendono a migliorare.

La domanda interna rimane prevalentemente congelata.

Le politiche di austerità fiscale, la maggiore propensione al risparmio delle famiglie in un contesto di erosione dei redditi reali e le prospettive molto incerte del mercato del lavoro frenano i consumi delle famiglie.

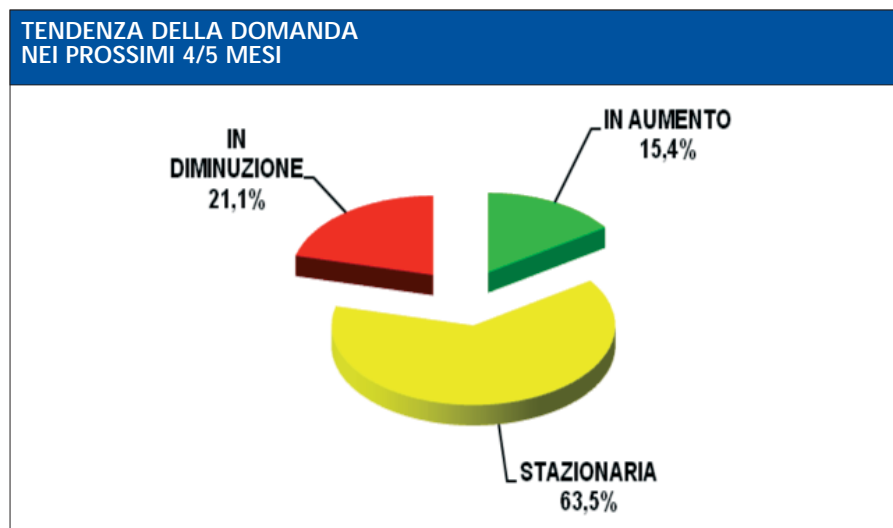
Quasi due operatori su tre, il 63,5%, non prevedono variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine.

Le attese pessimistiche prevalgono, peraltro, su quelle positive. Il 21,1% degli operatori attende, infatti, una diminuzione della domanda per i prossimi mesi.

I giudizi più favorevoli trovano riflesso, invece, solo nel 15,4% dei operatori che si attende un affievolimento del trend negativo ed una timida risalita della domanda nei prossimi mesi.

Le previsioni negative sull'evoluzione della domanda sono diffuse in tutte le classi dimensionali d'impresa. Il perdurare di aspettative di debolezza della domanda mantiene alta la percezione di sovradimensionamento della capacità produttiva delle cooperative.

Il 25% delle cooperative ritiene, infatti, di avere una capacità produttiva inutilizzata ancora rilevante, tenuto conto anche delle aspettative sull'evoluzione degli ordini nei prossimi mesi.



Le attese sui prezzi

La dinamica inflativa resterà sui livelli minimi anche nei prossimi mesi.

Il perdurare della debolezza della domanda contribuisce a congelare i listini.

La dinamica congiunturale dei prezzi finali di vendita delle cooperative per i prossimi 4-5 mesi è prevista come stazionaria dal 78% dei operatori.

Solo il 10% degli operatori è orientato a ritoccare lievemente verso l'alto i prezzi, nel tentativo sia di assorbire pregressi rincari all'origine sia di riallineare verso l'alto i listini che avevano registrato dei ribassi nei mesi passati.

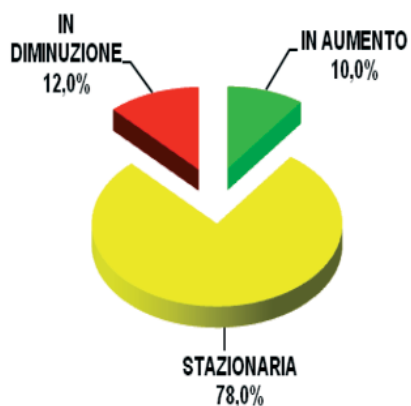
Si attesta al 12%, invece, la quota di operatori che si troverà costretta a rivedere verso il basso i prezzi di vendita, nella speranza di rimanere sul mercato e sostenere così le vendite.

Anche sul fronte dei costi di fornitura, la dinamica congiunturale è prevista senza significative variazioni dalla maggioranza assoluta degli intervistati, il 66,7%.

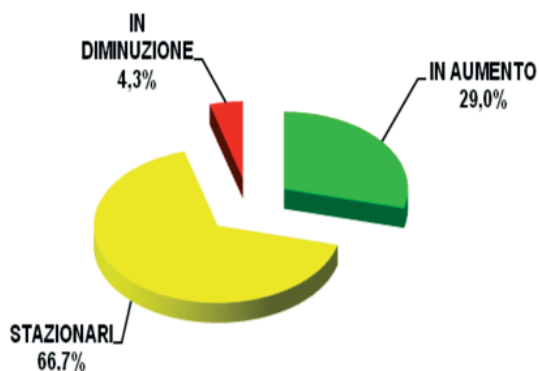
Il 29% degli operatori prevede un possibile riallineamento verso l'alto dei costi di fornitura nei prossimi mesi.

Il 4,3% degli intervistati attende, invece, un riallineamento verso il basso dei prezzi di fornitura nei prossimi mesi, indotto da aspettative di flessione dei costi di approvvigionamento e, più in generale, da condizioni di fornitura più favorevoli.

TENDENZA DEI PREZZI DI VENDITA DEI PRODOTTI-SERVIZI DELLA COOPERATIVA NEI PROSSIMI 4/5 MESI



TENDENZA DEI PREZZI PRATICATI DAI FORNITORI DELLA COOPERATIVA NEI PROSSIMI 4/5 MESI



Le attese sul fatturato

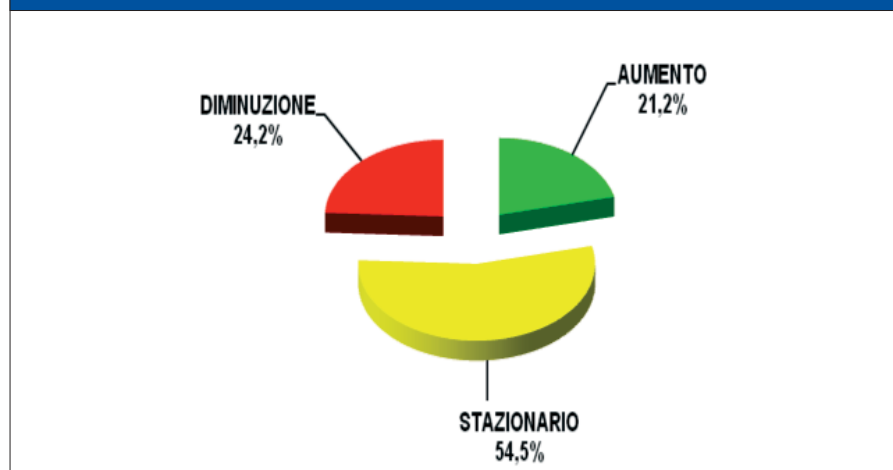
La debolezza della domanda interna si riflette in una dinamica fiacca del fatturato anche per i prossimi mesi.

Il 54,5% delle cooperative prevede ancora un andamento stazionario dei ricavi, ancora poco sostenuti, peraltro, dai prezzi di vendita.

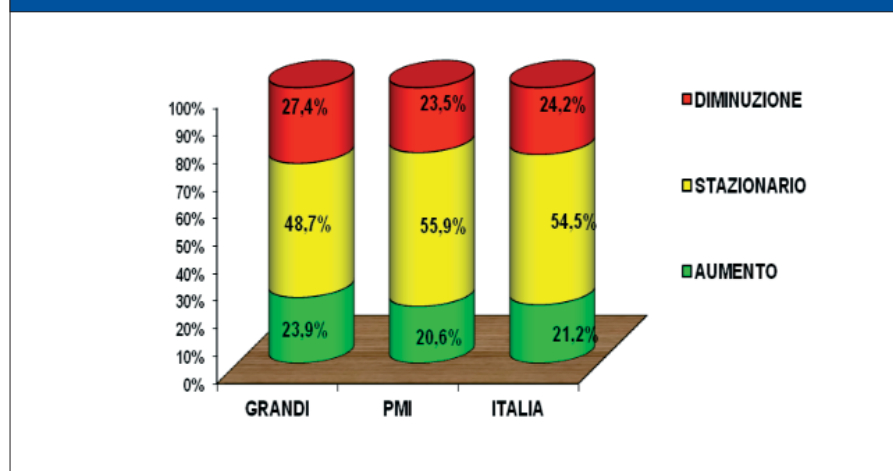
Il 21,2% attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi, percentuale che sale però al 23,9% tra le grandi imprese.

Il 24,2% delle imprese prevede, invece, una contrazione dei ricavi.

TENDENZA DEL FATTURATO NEI PROSSIMI 4/5 MESI



TENDENZA DEL FATTURATO NEI PROSSIMI 4/5 MESI

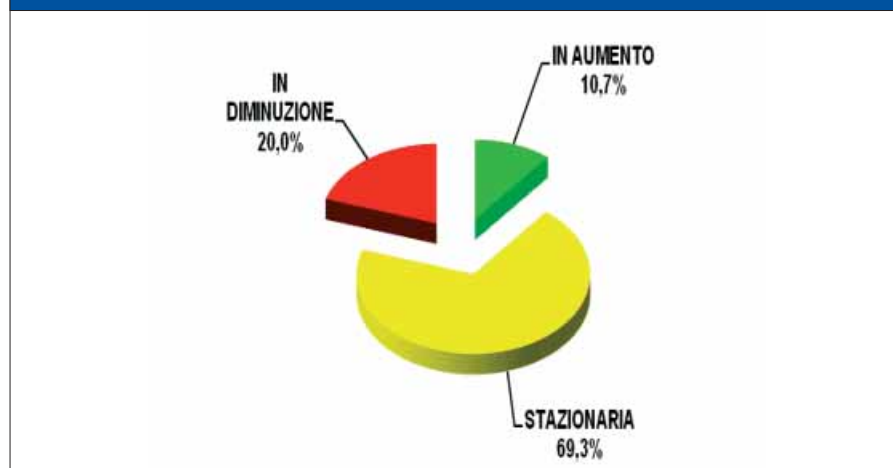
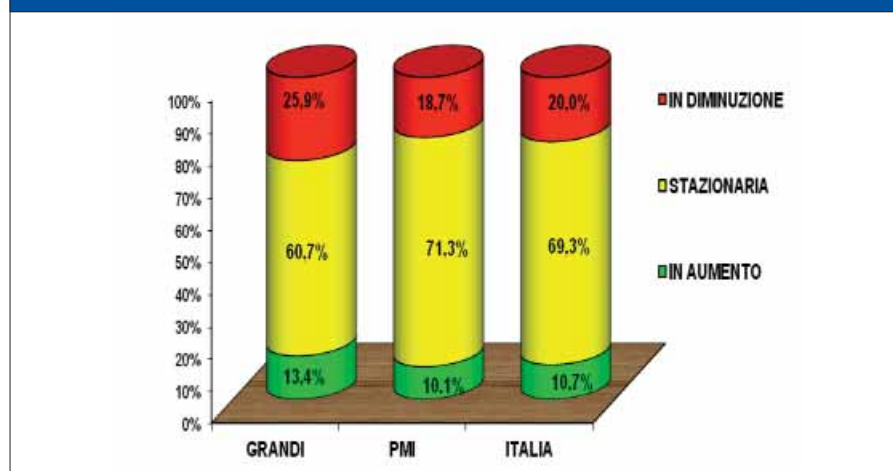


Le attese sull'occupazione

Le indicazioni sulla dinamica attesa dell'occupazione confermano il momento di difficoltà che stanno attraversando le cooperative e che sembra destinato a perdurare anche per i prossimi mesi.

Si attenuano le attese di crescita occupazionale. Si rafforzano, invece, le aspettative di tensione e di deterioramento delle condizioni nel mercato del lavoro.

Sebbene la maggioranza assoluta dei operatori intervistati, il 69,3%, non preveda di ridurre gli organici nei prossimi mesi, solo il 10,7% dei operatori ha espresso indicazioni di aumento rispetto al 20% che, invece, prevede una contrazione delle risorse umane nei prossimi mesi. Le tensioni sul fronte occupazionale sono diffuse sia tra le PMI sia tra le grandi cooperative.

TENDENZA DELLA MANODOPERA OCCUPATA NEI PROSSIMI 4/5 MESI

TENDENZA DELLA MANODOPERA OCCUPATA NEI PROSSIMI 4/5 MESI

Le attese sugli investimenti

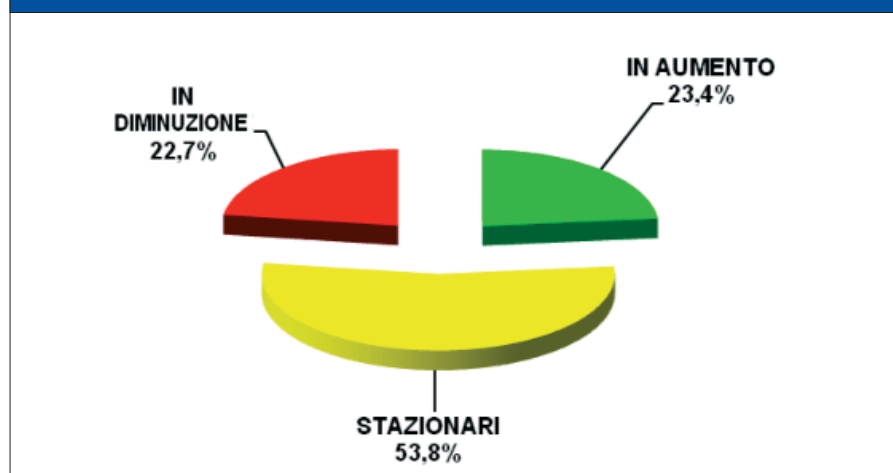
Sebbene non siano venuti meno i fattori esogeni ed endogeni che hanno accentuato la cristallizzazione della spesa per investimenti nel 2013, le prospettive di investimento per i prossimi mesi sembrano essere un po' più favorevoli.

In tal senso, le indicazioni di aumento prevalgono su quelle di diminuzione. Il 23,4% dei cooperatori aumenterà, infatti, gli investimenti nel 2014, a fronte del 22,7% che, invece, ne ridurrà la portata. Le prospettive più favorevoli all'aumento degli investimenti provengono, soprattutto, dalle grandi imprese.

Tuttavia, l'erosione dei margini e della redditività delle cooperative, le difficoltà di accesso al credito ed i livelli inutilizzati di capacità produttiva tendono a condizionare ancora le prospettive di crescita

della spesa per investimenti per la maggioranza dei cooperatori. Prevale, infatti, la tendenza a rinviare le scelte di investimento a quando il quadro economico apparirà meno incerto e più favorevole. In tal senso, il 53,8% degli intervistati ha segnalato come sostanzialmente stazionaria la tendenza degli investimenti nel 2014.

TENDENZA DEGLI INVESTIMENTI PER L'ANNO PROSSIMO



Le attese sul credito bancario

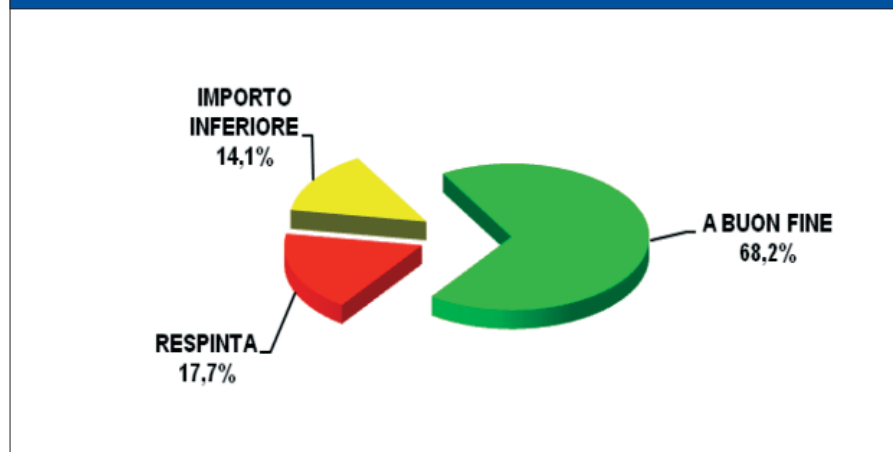
Le prospettive di crescita della spesa per investimenti sono, sovente, correlate alla normalizzazione delle condizioni di accesso al credito bancario, che permangono, tuttavia, sempre difficili.

Con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti, negli ultimi quattro mesi del 2013, non si segnala, ancora, un significativo allentamento dei criteri di concessione del credito. Le condizioni di offerta restano, infatti, sempre scoraggianti, rigide e selettive.

In particolare, il 17,1% degli operatori (il 3,6% delle grandi imprese e il 23,1% delle PMI) che si è rivolto alle banche per un prestito negli ultimi quattro mesi del 2013, si è visto negare il prestito e non ha ottenuto alcun importo.

Il 14,1% (il 7,3% delle grandi imprese e il 16,8% delle PMI) delle cooperative ha, invece, ottenuto un importo inferiore a quello richiesto.

**NUOVI FINANZIAMENTI: ESITO DELLE RICHIESTE
NEGLI ULTIMI 4 MESI TRA I RICHIEDENTI**



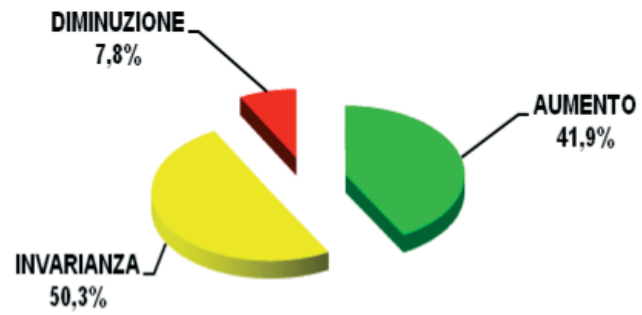
Per quanto riguarda le condizioni di offerta sui nuovi finanziamenti, i tempi di istruttoria restano piuttosto lunghi, lo spread applicato dalle banche conserva una dinamica al rialzo, la morsa delle garanzie richieste non accenna ad allentare e le condizioni accessorie permangono prevalentemente poco accomodanti.

In particolare, il 41,9% degli intervistati ha registrato un allungamento dei tempi di attesa prima della concessione del prestito. Solo il 7,8% dei operatori ha segnalato, invece, una diminuzione dei tempi di attesa. Il 50,3% degli intervistati non ha registrato variazioni significative dei tempi di istruttoria.

Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, il 36,4% dei operatori ha segnalato uno spread, applicato dalle banche, in crescita. Il 54% degli operatori ha segnalato i tassi lordi come invariati rispetto alle condizioni di erogazione precedenti. Il 9,7% degli operatori (percentuale che raddoppia tra le grandi imprese) è riuscito, invece, a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti. Con riferimento al sistema delle garanzie (che assume spesso la natura personale), il 35,6% degli intervistati ha segnalato un appesantimento delle garanzie richieste. Per la maggioranza assoluta degli operatori, il 59,9%, non si registra, invece, una variazione delle garanzie richieste. Solo il 4,5% degli operatori ha registrato, infine, un allentamento delle garanzie richieste.

Sul fronte delle condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc.), il 32,4% dei operatori ha evidenziato un inasprimento degli oneri accessori imposti dalle banche sui nuovi prestiti. Il 66,5% degli operatori ha segnalato, invece, come invariate le condizioni accessorie applicate dalle banche rispetto al finanziamento erogato. Solo l'1,2% dei operatori può vantare condizioni accessorie migliori rispetto alle precedenti.

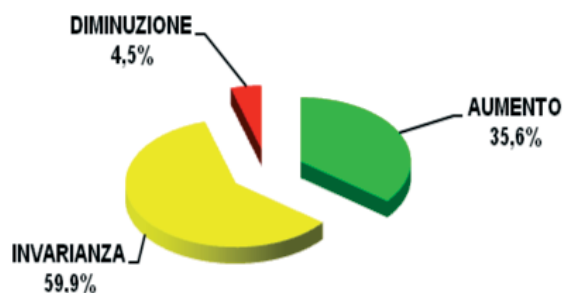
NUOVI FINANZIAMENTI: VARIAZIONE DEI TEMPI DI CONCESSIONE



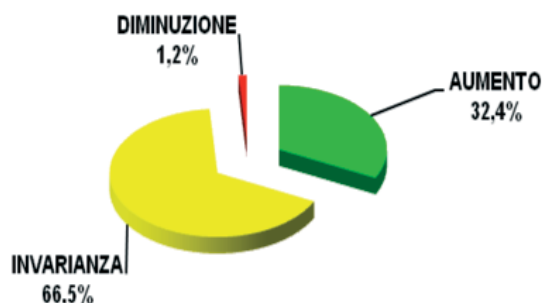
NUOVI FINANZIAMENTI: VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE



NUOVI FINANZIAMENTI: VARIAZIONE DELLE GARANZIE RICHIESTE



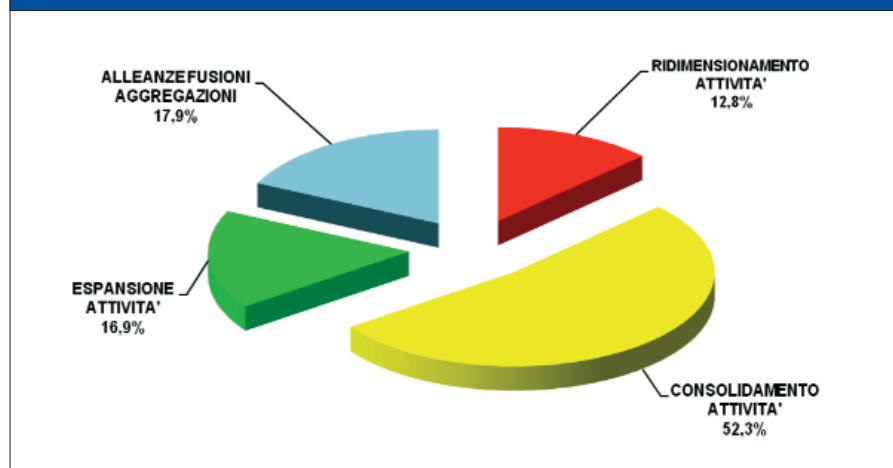
NUOVI FINANZIAMENTI: VARIAZIONE DELLE "ALTRE CONDIZIONI" (GG. VALUTA, COSTI SERVIZI)



Le prospettive per il futuro

Per quanto riguarda, infine, le prospettive generali per il futuro della cooperativa, prevale, con il 52,3%, il consolidamento delle attività in essere, che riflette il carattere di resilienza del mondo cooperativo. Una percentuale non trascurabile di operatori, il 16,9%, ha espresso indicazioni volte all'espansione delle attività. Il 17,9% ha segnalato come prospettiva interessante la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate. Infine, solo il 12,8% delle cooperative (ma è stato il 5,1% delle grandi) ha prospettato un ridimensionamento delle attività.

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA COOPERATIVA



APPENDICE 1

Note metodologiche e *panel*

L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, che sarà condotta periodicamente con cadenza quadrimestrale dagli uffici studi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative all'insieme del mondo cooperativo. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso.

Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.).

Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata.²

Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario.

L'aggregazione delle frequenze riscontrate nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità.

Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, fornendo nel contempo uno spaccato per dimensione d'impresa e, in prospettiva, per area territoriale e per settore.

L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista.

La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta.

2 Si ricorda che un'indagine congiunturale ha la caratteristica di porre in prevalenza domande di tipo qualitativo, a cadenza ravvicinata, allo scopo di cogliere i mutamenti nei giudizi e nelle attese degli operatori economici.

Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un “*panel* di rispondenti” (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un *panel* di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale.

L'elaborazione dei dati del *panel* (610 rispondenti a Gennaio 2014) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane.³

Questa prima rilevazione è stata condotta a partire dal giorno 8 Gennaio 2014.

Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione del rapporto congiunturale sono quelli pervenuti entro il 31 Gennaio 2014.

L'attività di rilevazione relativa a circa 500 cooperative facenti parte del *panel* è stata realizzata da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (250 interviste) e da Eurema soc. coop. (250 interviste).

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazioni congiunturali, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.⁴

3 Sono state escluse da questa prima indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione.

4 Anche i controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati (tra quelli pervenuti via e-mail o fax), hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

APPENDICE 2

Il questionario di indagine

A) ANNO/QUADRIMESTRE TRASCORSO

1. Nel quadrimestre trascorso, tenuto conto dei fattori stagionali, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è:

alto normale basso

1bis Nell'anno appena trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è stato:

alto normale basso

2. Nel quadrimestre trascorso il livello della domanda di prodotti/servizi sul mercato interno è :

alto normale basso

3. Nel quadrimestre trascorso il livello della domanda di prodotti/servizi dall'estero è :

alto normale basso la cooperativa non opera sul mercato estero

4. Le giacenze dei prodotti finiti sono:

superiori al normale normali inferiori al normale

non sono presenti scorte in giacenza

non abbiamo scorte in giacenza (data la natura della cooperativa)

5. La situazione di liquidità rispetto alle esigenze operative è:

buona mediocre cattiva

6. Rispetto al quadrimestre precedente il tempo medio di incasso dei crediti è stato:

per i crediti verso la Pubblica Amministrazione

in aumento stazionario in diminuzione

per i crediti verso altri clienti

in aumento stazionario in diminuzione

7. La variazione della domanda di prodotti/servizi rispetto al quadrimestre precedente è risultata:

in aumento stazionario in diminuzione

8. La variazione dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi, sempre rispetto al quadrimestre precedente, è risultata:

in aumento stazionario in diminuzione

9. Nel quadrimestre trascorso i prezzi a Voi praticati dai fornitori (rispetto ai precedenti listini) sono:

aumentati stazionari diminuiti

- 10. La posizione concorrenziale generale della cooperativa per il quadrimestre appena trascorso è:**
 migliorata invariata peggiorata
- 10bis La posizione concorrenziale generale della cooperativa nell'anno appena trascorso è:**
 migliorata invariata peggiorata
- 11. Il fatturato nel quadrimestre appena trascorso è stato rispetto al quadrimestre precedente:**
 maggiore uguale minore
- 11bis Il fatturato nell'anno appena trascorso è stato rispetto all'anno precedente:**
 maggiore uguale minore
- 12. La variazione rispetto al quadrimestre precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/ collaboratori) è risultata:**
 in aumento stazionario in diminuzione
- 12bis La variazione rispetto all'anno precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:**
 in aumento stazionario in diminuzione

B) QUADRIMESTRE SUCCESSIVO

- 1. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza della domanda dei Vostri prodotti/servizi in generale sarà:**
 in aumento stazionario in diminuzione
- 2. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi sarà:**
 in aumento stazionario in diminuzione
- 3. I prezzi che Vi praticeranno i fornitori (rispetto ai listini attuali) saranno:**
 in aumento stazionario in diminuzione
- 4. La tendenza del fatturato sarà:**
 aumento stazionarietà diminuzione
- 5. La tendenza della manodopera occupata sarà, nei prossimi 4/5 mesi:**
 in aumento stazionario in diminuzione
- 6. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza generale dell'economia nazionale, indipendentemente dall'andamento settoriale e complessivo della cooperativa, sarà:**
 favorevole stazionaria in diminuzione

C) ULTERIORI INFORMAZIONI DI RILIEVO

1. Tenuto conto del portafoglio ordini e/o della probabile evoluzione della domanda nel corso dei prossimi 12 mesi, considerate la Vostra capacità produttiva:

più che sufficiente sufficiente insufficiente

2. Ci sono attualmente fattori che ostacolano la Vostra produzione/fornitura del servizio?

Sì No

Se sì, quali?

1. insufficienza di domanda
2. scarsità di manodopera
3. insufficienza negli impianti
4. altri motivi

3. Le Vostre esportazioni sono state condizionate da fattori negativi?

Sì No la cooperativa non opera sul mercato estero

Se sì, quali? (max. 3 risposte):

1. costi e prezzi più elevati
2. tempi di consegna più lunghi
3. finanziamenti meno facili
4. impedimenti burocratici
5. qualità dei prodotti
6. altri fattori

4. Quale tendenza prevedete per gli investimenti che la cooperativa andrà ad effettuare nell'anno prossimo (tenuto conto dello stadio di realizzazione dei programmi di investimento in corso e delle Vostre intenzioni e/o decisioni già approvate)?

aumento stazionario diminuzione

5. Quali sono le prospettive della cooperativa per il futuro?

- ridimensionamento attività consolidamento attività
 espansione attività (anche in altri mercati)
 realizzazione alleanze strategiche - fusione con altri
- adesione a forme organizzative allargate

6. Negli ultimi quattro mesi, in relazione ai finanziamenti in essere, avete registrato (risposte multiple):

	aumento	invarianza	diminuzione
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Richieste di rientro anche parziali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sì No

7. Negli ultimi quattro mesi avete presentato richieste di nuovi finanziamenti?

Sì e abbiamo ottenuto il finanziamento richiesto

Sì, ma non abbiamo ottenuto il finanziamento

Sì, ma abbiamo ottenuto un ammontare inferiore a quello richiesto

No

8. Nell'ipotesi che abbiate ottenuto un finanziamento, avete registrato (risposte multiple):

	aumento	invarianza	diminuzione
Tempi di concessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

NOTE



Alleanza delle Cooperative Italiane
Rilevazione congiunturale n. 1 Gennaio 2014
Previsioni 1° quadrimestre 2014